

08,30 Extreme Sport SkySport1
09,00 Tuffi, 10mt masch. da Madrid Eurosport
11,00 Golf, PGA tour giornata finale SkySport2
12,00 Speciale 100 gol mondiali EspnClassic
14,00 Calcio, Amburgo-Bayern M. SkySport2
16,35 Ciclismo, 2 giorni marchigiana Rai3
19,00 Basket, U.S.A.-Turchia SportItalia
19,30 Tennis, finale Master Series SkySport2
21,00 Calcio, Juventus-Djurgarden Canale5
22,50 Baseball, Italia-Canada RaiSportSat

Caso Napoli, incontro a Palazzo Chigi: «Non resta che la C»

Il sindaco Iervolino cerca di convincere Carraro: «Ma il lodo Petrucci è l'unica via di salvezza»



Si è svolto a palazzo Chigi un incontro tra il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino (nella foto), il sottosegretario Gianni Letta e il presidente della Federcalcio Franco Carraro. Rosa Russo Iervolino ha invitato Carraro a compiere ogni sforzo per autorizzare l'iscrizione del Napoli in serie B, ma il presidente Figc ha fatto notare che l'ordinamento sportivo individua, nel lodo Petrucci, l'unico strumento per il mantenimento del calcio professionistico nella città di Napoli. Ogni decisione, ha detto Carraro, spetterà al Consiglio federale convocato per il 12 agosto. Per Rosa Russo Iervolino, dalla riunione «è emersa, oltre alla volontà comune del governo e dell'amministrazione comunale, di permettere al Napoli di svolgere il campionato di B, anche l'impossibilità che ciò si possa verificare considerando le motivazioni fornite da Carraro e dai legali della Figc». Iervolino ha sottolineato che ci sono solo tre giorni di tempo per evitare che il Napoli sparisca dalla Lega professionisti ed aderire al lodo Petrucci. «Si continua a sognare la B, si rischia di rimanere fuori anche dalla C1 - ha detto la Iervolino - non c'è nient'altro da fare e quindi i quattro gruppi che hanno presentato domande sappiano che devono accelerare i tempi».

Ancona

L'imprenditore, ed ex presidente delle FS, Lorenzo Necci dovrebbe sciogliere oggi la riserva sulla decisione di entrare, o meno, nel capitale dell'Unione Sportiva Anconitana, la nuova società costituita - su iniziativa del sindaco di Ancona Fabio Sturani - per tentare l'adesione al lodo Petrucci e l'ammissione al campionato di C1. Lo ha annunciato lo stesso Necci nel corso di colloqui telefonici intercorsi oggi pomeriggio sia con Sturani sia con l'imprenditore anconetano (e suo amico) Sergio Schiavoni.

Discorsi sull'Europa

Alcide De Gasperi

dal 14 agosto
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia

da Atene ad Atene

dal 13 agosto
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

Scommesse: tremmano in quaranta

La procura federale deferisce per illecito sportivo Modena, Chievo, Siena e Sampdoria

Francesco Luti

i nomi

Tredici società alla Disciplinare

ROMA Un terremoto annunciato ma devastante. La procura della Federcalcio, sposando in pieno le tesi accusatorie dei pm napoletani titolari dell'indagine sul calcioscommesse, ha disposto ieri il deferimento di 40 tesserati e 13 club, tra cui tre di serie A (Siena, Chievo e Sampdoria).

Per i tesserati, calciatori e dirigenti, l'accusa va dall'illecito sportivo, all'omessa denuncia, alla violazione dei principi di lealtà e divieto di scommettere; le società sono invece state "rinviate a giudizio" per responsabilità diretta (Modena), oggettiva (Siena, Chievo, Sampdoria, Ancona, Catanzaro, Grosseto, Palmese, Benevento, Chieti) o presunta (Melfi).

Nessuna menzione invece per i due arbitri Luca Palanca e Marco Gabriele, raggiunti da un avviso di garanzia della procura napoletana, ma il cui coinvolgimento è stato evidentemente ritenuto non provato o inesistente dagli uomini dell'Ufficio Indagini.

Il processo sportivo dovrebbe aprirsi il prossimo 18 agosto e, assicurano in Figc, avrà tempi brevissimi. L'obiettivo dichiarato è quello di espletare i due gradi di giudizio entro la prima settimana di settembre, per consentire la regolare partenza dei campionati il 12. Anche il debutto del campionato cadetto infatti slitterà di due settimane per consentire la conclusione dell'istruttoria e l'eventuale ricompilazione dei calendari.

Il panorama disegnato dagli uomini del generale Italo Pappa è quello di un calcio popolato, dalla A alla C/2, da decine di accaniti scommettitori in maglietta e calzoncini, più preoccupati di indovinare i risultati altrui che di orientare quelli della propria squadra. Per qualcuno però le accuse vanno ben oltre la violazione del divieto di scommettere (articoli 1 e 5 del codice di giustizia sportiva) e si soffermano sul «compimento di atti diretti ad alterare il risultato di una o più gare». Di illecito sportivo saranno così chiamati a rispondere Antonio Marasco e Stefano Bettari-

ILLECITO SPORTIVO: Antonio Marasco (Modena), Stefano Bettarini (Sampdoria), Pasquale Logiudice (Catanzaro), Salvatore Ambrosino (Grosseto, anche omissione e divieto scommesse), Fabio De Sanzo (Palmese), Antonio Passalacqua (Scalea), Alberto Nocerino (Benevento, anche scommesse), Gianni Califano (Chieti, anche scommesse), Nello Ricci, (ds Siena, anche omissione), Giovanni Sartori (ds Chievo), Romano Amadei (presidente Modena), Doriano Tosi (ds Modena). **OMMISSIONE:** Luigi Delneri (all. Chievo) Ermano Pieroni (presidente Ancona) Massimo Londrosi (ds Ancona), Giovanni Galeone (all. Ancona), Maurizio Trombetta (secondo all. Ancona), Giuseppe Papadopulo (all. Siena), Stefano Osti (dirigente Siena), Enrico Zanchi (coordinatore ufficio stampa Siena), Italo Farinella (calciatore Scalea). **SCOMMESSE:** Giuseppe Alessi (Spezia), Vincenzo Bevo (Igea Virtus Barcellona), Maurizio Caccavale (Pescara), Firmino Elia (Reggiana) Fabrizio Ferrigno (Catanzaro), Luca Gentili (Catanzaro), Ivano Pastore (Catanzaro), Alfredo Femiano (Como), Luis Landini (Sassuolo Calcio), Generoso Rossi (Siena), Roberto D'Aversa (Siena), Nicola Ventola (Siena)

LE SQUADRE: Modena (resp. diretta e oggettiva) Ancona (oggettiva), Chievo (oggettiva), Siena (oggettiva), Sampdoria (oggettiva), Catanzaro (oggettiva), Grosseto (oggettiva), Palmese (oggettiva), Melfi (presunta) Scalea 1912 (oggettiva), Vallata Bagaldi (presunta), Benevento (oggettiva), Chieti (oggettiva).

LE PARTITE: Chievo-Siena 1-1; Chievo-Modena 2-0; Ancona-Chievo 0-2; Ancona-Empoli 2-1; Lecce-Siena 0-0; Modena-Sampdoria 1-0; Chieti-Catanzaro 1-2; Chieti-Benevento 2-0; Fermana-Chieti 2-1; Palmese-Melfi 2-3; Scalea 1912-Vallata Bagaldi 1-3.

ni, calciatori di Modena e Sampdoria, Nello Ricci e Giovanni Sartori, direttori sportivi di Chievo e Siena, Romano Amadei e Doriano Tosi, presidente e direttore sportivo del Modena, Pasquale Logiudice e Salva-

tore Ambrosino, calciatori di Catanzaro e Grosseto, Alberto Nocerino e Gianni Califano in forza a Benevento e Chieti. Inevitabile che, l'eventuale accertamento della colpevolezza degli indagati per gli illeciti contestati



Stefano Bettarini (a destra) e Antonio Marasco (sopra), rispettivamente "il bello" e "il parente" nelle intercettazioni telefoniche della Dda di Napoli



porterebbe anche ad un inasprimento delle pene relative alle società di appartenenza dei condannati.

Una posizione più "leggera" coinvolge invece i tesserati indagati per omessa denuncia. Luigi del Neri, ex allenatore del Chievo, Ermanno Pieroni e Massimo Londrosi, già presidente e direttore sportivo dell'Ancona con Giovanni Galeone e Maurizio Trombetta, tecnici del club marchigiano, sarebbero venuti a conoscenza di un tentativo di illecito, senza denunciare i fatti agli organi federali. Dello stesso "reato" sono accusati Giuseppe Papadopulo, Nello Ricci, Stefano Osti ed Enrico Zanchi, rispettivamente, allenatore, direttore sportivo, dirigente e coordinatore dell'ufficio stampa del Siena. Singolare, in questa categoria di indagati, la posizione di Salvatore Ambrosino (il calciatore del Grosseto che, collaborando con la procura napoletana, ha sollevato il velo sull'intera vicenda). Ambrosino risulta infatti coinvolto anche nell'unico illecito non riguardante società professioniste, quello che vede coinvolte (e deferite) Scalea (responsabilità oggettiva) e Vallata Bagaldi (responsabilità presunta) appartenenti al campionato di Eccellenza calabrese. Due società "minori" per i quali è difficile ipotizzare un aggiustamento di risultato finalizzato alle scommesse, eppure finite al centro delle intercettazioni che hanno portato ai deferimenti.

Tutti calciatori infine gli "scommettitori" accusati di aver violato il preciso divieto federale. Tra loro, oltre ad una decina di giocatori di club di serie B e C anche la terna del Siena (Generoso Rossi, Roberto D'Aversa e Nicola Ventola) tirata in ballo dall'onnipotente Salvatore Ambrosino, in questo caso reo confesso perché dichiarato da tempo «scommettitore abituale».

Tutte improntate al massimo attendimento le prime reazioni delle società coinvolte: un coro di ostentata «serenità» che attraverso l'Italia da Genova a Catanzaro; proprio come questa terza grande indagine sul calcioscommesse italiano, che rischia di rivoluzionare la geografia del pallone di casa nostra.

in breve

— **Champions, preliminari Oggi Juventus-Djurgarden**
La Juventus apre stasera la stagione scendendo in campo al Delle Alpi contro gli svedesi del Djurgarden per i preliminari di Champions. Capello fa capire che non vedremo Del Piero e Miccoli insieme dietro a Trezeguet. La formazione è quasi scontata perché mancano Apriah, Chiellini, Iuliano, Nedved, Camoranesi e Zebina.

— **Domani tocca all'Inter In campo a Basilea**
Adriano è rientrato ieri a Milano. Il nerazzurro, che era in Brasile per la morte del padre, ha partecipato all'allenamento del pomeriggio, in vista della trasferta di Basilea dove, domani sera, l'Inter affronterà gli svizzeri nell'andata dei preliminari di Champions.

— **Ronaldo dona a Haiti 600.000 dollari**
Ronaldo ha confermato la sua partecipazione all'amichevole del 15 agosto della Selecao a Port-au-Prince, ed ha annunciato che donerà 600 mila dollari ad Haiti per aiutare il paese. Ha aggiunto poi che organizzerà un incontro per raccogliere fondi da donare alla nazione caraibica.

— **Arbitro Coni, respinte istanze di Empoli e Ancona**
Il Collegio Arbitrale del Coni ha respinto i ricorsi presentati da Empoli, Ancona, Viterbese e Pro Vasto. In particolare, quello dell'Empoli puntava all'esclusione dal campionato di serie A per Parma (contestata l'adeguatezza della amministrazione controllata) e Reggina (sotto accusa i parametri di bilancio, sanati, dopo i tempi concessi dalle norme federali).

La società gialloblù è l'unica a essere accusata di responsabilità diretta nel reato contestato

Gli emiliani il club più a rischio

Massimo Solani

Deferiti per illecito sportivo il presidente Romano Amadei, il direttore sportivo Doriano Tosi e il calciatore Antonio Marasco. Deferita anche la società stessa per responsabilità diretta ed oggettiva. E sicuramente il Modena, fra quelle coinvolte nella vicenda calcioscommesse, la società su cui pesa il capo di imputazione più grave. Una accusa pesante quella formulata dall'ufficio indagini di Italo Pappa, che se provata dalla disciplina potrebbe portare ad una pesante penalizzazione al club gialloblù, da scontare nel prossimo campionato. Essendo già retroces-

so sul campo, infatti, il Modena non potrebbe essere ulteriormente "degradato". Ma sono molte e molto diverse fra loro le imputazioni sulle quali dal 18 agosto (ma la data potrebbe anche slittare di un giorno) sarà chiamata ad esprimersi la Commissione Disciplinare presieduta da Stefano Azzali: accuse che vanno dall'illecito sportivo all'omessa denuncia, dalla violazione dei principi di lealtà e probità (scommesse) fino alla responsabilità diretta o oggettiva. E ci vorranno almeno quattro giorni di tempo perché il collegio giudicante (composto dal presidente Azzali, dai vicepresidenti Claudio Franchini e Salvatore Lo Giudice, oltre agli eventuali altri componenti

visto il gran numero di tesserati e società deferite) arrivi alla sentenza, il cui dispositivo sarà reso immediatamente pubblico per velocizzare i tempi e consentire gli eventuali ricorsi alla Commissione di appello federale. Il secondo pronunciamento dovrebbe dunque arrivare all'incirca il 3 settembre, con i calendari di serie A, B e C già stilati.

Di certo, secondo quanto trapela dalle stanze della Federcalcio, il contenuto della relazione inviata dal generale Italo Pappa al procuratore federale Emidio Frascione contiene riscontri precisi e circostanziati con evidenze addirittura più pesanti di quanto non ci si potesse attendere. Una situazione che costringerà gli avvocati della difesa

a smontare una tesi accusatoria che, per lo più, si basa sulle intercettazioni disposte dai pm napoletani Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli. Se così non dovesse essere, allora, tanto per i tesserati quanto per i club deferiti inevitabili saranno le squalifiche e le sanzioni. Per quanto riguarda i primi la posizione più delicata è quella dei 15 che dovranno rispondere di illecito sportivo («compimento di atti diretti ad alterare i risultati di una o più gare», fra loro anche Stefano Bettarini e i ds di Siena e Chievo Nello Ricci e Giovanni Sartori); se ritenuti colpevoli rischiano una squalifica che, stando al codice di giustizia sportiva sportiva,

può variare da uno a cinque anni. Più "leggera", invece, la posizione dei tesserati accusati di aver scommesso sui risultati delle partite (da un minimo di 3 ad un massimo di 5 anni di squalifica) o per coloro che, pur a conoscenza di un illecito, non ne hanno avvertito le autorità (da una semplice "ammonizione" ad un massimo di un anno di squalifica). Per quanto riguarda le società, detto della responsabilità diretta del Modena, per quelle accusate di responsabilità oggettiva, ovvero che risponderanno dei comportamenti dei propri tesserati, la giustizia sportiva prevede una pena che va dalla penalizzazione in punti (sanzione minima) fino alla retrocessione.

UniStore

basta un click per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

UniStore
il negozio online de l'Unità
www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it